

# Gli acquirenti beffati incontrano il sindaco “Serve un tavolo con costruttori e procura”

di **MIRIAM ROMANO**

Un tavolo con i costruttori e le famiglie che hanno acquistato casa ma non riescono ad entrare in possesso a causa delle inchieste sull'urbanistica. E aprire, anche su questo fronte, un canale di dialogo con la procura per trovare una soluzione per chi ha comprato un appartamento nei cantieri sotto sequestro. Ieri il sindaco Beppe Sala, con il capo di gabinetto Filippo Barberis e l'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi**, ha incontrato a Palazzo Marino il comitato “Famiglie sospese, vite in attesa” che rappresenta le circa 1.600 famiglie che hanno comprato una casa tra i progetti bloccati dalla procura. La volontà per trovare una quadra da parte del Comune, che ha già messo al lavoro l'Avvocatura, c'è. Il primo passo sarà quello di “censire” il numero di persone coinvolte nelle varie casistiche. Perché se circa

1.600 sono i nuclei che hanno acquistato gli appartamenti sotto inchiesta o sequestro, ci sono almeno 150 progetti fermi che tardano a partire per paura di incorrere nelle indagini della procura. Dunque, le persone coinvolte potrebbero essere migliaia in più. Soluzioni diverse a seconda della casistica saranno studiate. Si partirà col costituire un tavolo con operatori e famiglie, continuando a parlare con la procura. Gli acquirenti hanno investito i loro risparmi in residenze coinvolte nelle inchieste come Lac, Scalo House, Park Towers, Piazza Aspromonte, via Lepontina. Ieri il Comune ha lasciato parlare le famiglie. «Abbiamo chiesto un tavolo con Comune, procura e i costruttori - ha spiegato Filippo Borsellino, portavoce del comitato -. La seconda cosa è un aiuto dal Comune per capire il reale numero delle persone e dei nuclei familiari coinvolti in tutto questo, perché siamo venuti a contatto in questi mesi con persone che hanno comprato su carta, e non rientrano nella casistica delle nostre 1625 persone. Ci dicano quante persone sono coinvolte

in questo dramma sociale».

Le famiglie hanno fatto poi un appello al governo «perché faccia una legge che ci tuteli, non siamo di nessun colore politico, serve una soluzione bipartisan che possa sistemare la nostra situazione». Sala ha espresso ai cittadini la sua disponibilità e apertura al dialogo. «Ci sono i risparmi di una vita bloccati, ci sono persone che non riescono a uscire dai progetti e ci sono famiglie anche in edilizia convenzionata - ha detto ancora Borsellino -, quindi non parliamo solo di ceto medio, ma anche basso della città».



La protesta delle famiglie davanti Palazzo Marino



Peso: 25%